

Solo uno su quattro fuori dall'area tutelata

Il prezzo reale di ogni kWh consumato e pagato resta un mistero per la maggior parte di noi

La famosa bolletta 2.0 (più semplice e trasparente), annunciata più volte, resta un oggetto misterioso

Luce e gas, verso il mercato libero però l'Italia non è il Paese adatto

La Camera approverà il ddl Concorrenza, ma da noi la competizione rimane ancora una chimera

» BARBARA CATALDI

Nel migliore dei mondi possibili la libera concorrenza dovrebbe permettere al consumatore di trovare sul mercato il prodotto o il servizio desiderato a un prezzo sempre più conveniente. Nel migliore dei mondi possibili l'energia si dovrebbe acquistare come si comprano le mele o i minuti di conversazione del cellulare: si confrontano le offerte e si sceglie quella che costa meno e soddisfa le nostre esigenze.

MA L'ITALIA NON È il migliore dei mondi possibili, visto che qui elettricità e gas sono tra i più cari d'Europa. Oltretutto il prezzo reale di ogni kWh consumato e pagato resta un mistero per la maggior parte di noi. La famosa bolletta 2.0, più semplice e trasparente, annunciata più volte dall'Aeegsi (Autorità per l'energia elettrica, il gas e i servizi idrici), resta ancora un oggetto misterioso. Così sui meccanismi per risparmiare si costruiscono leggende metropolitane raccontate con passione da venditori porta a porta truffaldini o da operatori di call center impreparati.

Eppure nel disegno di legge sulla "concorrenza" che questa settimana, alla riapertura dei lavori parlamentari, dovrebbe essere discusso alla Camera nelle commissioni Finanze e Attività produttive, si prevede il superamento definitivo del mercato tutelato a vantaggio di quello libero nel campo dell'energia a partire

dal 2018, proprio come se il nostro fosse il migliore dei mondi possibili o potesse diventarlo entro quella data. In tutta velocità, allora, l'Autorità presieduta da Guido Bortoni ha lanciato una consultazione pubblica che si chiuderà il 30 settembre, con l'obiettivo di escogitare un percorso che addolcisca l'eliminazione delle tutele.

In campo restano numeri e dati, anche se poco aggiornati. La possibilità per tutti di scegliere le offerte del libero mer-

cato esiste già dal 2003 per il gas e dal 2007 per l'energia elettrica, anche se non ha mai convinto le masse. Per l'elettricità, nel 2013 aveva scelto di restare con un contratto a maggior tutela il 75% degli utenti domestici, circa 22 milioni di persone, e il 60% di tutti gli altri, circa 4 milioni. Inoltre, un utente domestico su 7 in questi anni è tornato alla maggior tutela; addirittura 1 su 4 tra chi ha intestato un'utenza commerciale o aziendale, che cioè è abituato a valutare la convenienza dei fornitori, anche quando vendono energia. Perché? Secondo l'Autorità, perché l'elettricità comprata sul libero mercato è più cara: per gli utenti domestici mediamente costa il 15-20% in più, cifra che si traduce in una bolletta più salata dell'8-10%.

Per i clienti del servizio a maggior tutela il prezzo è stabilito ogni 3 mesi dall'Autorità, sulla base del costo sostenuto per l'approvvigionamento

attività di trasporto sulle reti di trasmissione, di distribuzione e misura, invece, sono identiche per tutti, come è identico il peso di oneri e imposte. Inoltre, nel mercato tutelato le letture del contatore, i conguagli, le rateizzazioni delle bollette devono rispettare norme stabilite dall'Autorità. Nel mercato libero per ora è giungla.

"PER SFRUTTARE i vantaggi del libero mercato, bisogna essere consumatori attivi e informati". A parlare è Antonio Sileo, ricercatore dell'Itefe (Centre for research on energy and environmental economics and policy) della Bocconi e dell'I-Com e firma de *lavoce.info*. "Bisogna conoscere l'andamento dei propri consumi energetici annui e utilizzare gli strumenti che si hanno a disposizione, soffermarsi sulle proposte che si ricevono esigendo dai venditori sempre

un documento scritto o una mail da analizzare con calma", continua l'economista, "da una verifica realizzata dall'I-Com lo scorso giugno su Milano e Napoli attraverso il TrovaOfferte dell'Autorità, sul mercato libero risultavano esserci diverse offerte per l'energia elettrica più vantaggiose rispetto al servizio di maggior tutela: il risparmio oscillava dal 6 al 12%".

Effettivamente il TrovaOfferte è uno strumento on line



75%

Per l'elettricità, nel 2013 aveva scelto di restare con un contratto a maggior tutela il 75% degli utenti domestici, circa 22 milioni di persone.

15-20%

L'elettricità sul libero mercato per gli utenti domestici costa il 15-20% in più.

1.6%

TrovaOfferte, che aiuta a trovare le soluzioni più vantaggiose, è utilizzato da 400.000 clienti domestici all'anno su 25 milioni attivi.

Come risparmiare
Al momento esistono leggende raccontate da venditori porta a porta (e truffaldini)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestito dall'Aeegsi, ancora poco utilizzato: lo consultano solo 400.000 clienti domestici all'anno sugli oltre 25 milioni attivi. D'altro canto, i dati presenti vanno sempre verificati: spesso infatti ci si imbatte in offerte alla prova dei fatti non

più valide.

"Molto spesso le persone non sanno neppure di aver diritto a uno sconto", spiega Sileo, "sui 2,9 milioni di famiglie che avrebbero diritto al bonus elettrico solo il 34% ne fanno

richiesta, mentre per il gas sono solo il 27% dei 2,3 milioni". E conclude: "Il fatto che il mercato libero nel campo dell'energia

.....
stenti a decollare dipende principalmente da due fattori. Primo la mancanza di trasparenza. Per il cliente è difficile capire cosa sia davvero conveniente. Secondo la complessità nella gestione delle operazioni di mercato e dei dati, ulteriormente complicata dalla presenza di soggetti che svolgono più funzioni con lo stesso marchio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato